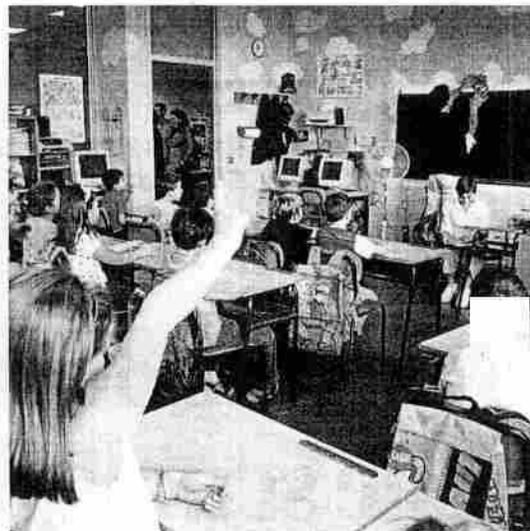


2/8/2017

VERSO IL NUOVO ANNO SCOLASTICO



Studenti impegnati in classe durante una lezione con l'insegnante. Sono proprio questi ultimi i protagonisti del piano di assunzione che partirà con l'inizio del nuovo anno scolastico

## La scuola si rinnova, in arrivo 302 insegnanti in tutta la provincia

Edera Fusconi della Uil precisa: «Nessuno di loro avrà la sede definitiva, ma in base alla legge attuale otterranno la titolarità su ambito territoriale, ossia su tutta la nostra provincia»

### RAVENNA

In arrivo oltre trecento nuovi insegnanti per le scuole di Ravenna. La buona notizia arriva dal segretario provinciale della Uil scuola Edera Fusconi, che proprio ieri ha reso noto i numeri delle assunzioni di docenti autorizzate dal ministro dell'istruzione Valeria Fedeli. Le nuove nomine andranno a coprire esattamente il cento per cento dei posti ancora oggi vacanti negli istituti dell'infanzia e nelle primarie per l'anno accademico in arrivo. Su tutto il territorio provinciale verranno distribuiti così: 17 posti comuni e 7 di sostegno per la scuola dell'infanzia, 63 posti comuni e 5 di sostegno per la scuola primaria. Per quanto riguarda le

secondarie di primo e secondo grado, i posti vacanti coperti saranno circa il 95 per cento e verranno distribuiti così: 117 docenti di ruolo più 22 di sostegno nelle secondarie di primo grado e 61 insegnanti di ruolo più 10 di sostegno nelle secondarie di secondo grado. Le immissioni in ruolo riguardano i candidati vincitori dei recenti concorsi ordinari del 2016 e i candidati presenti nelle graduatorie ad esaurimento provinciali.

### La segretaria provinciale

«Nessuno di loro - ci tiene a precisare la segretaria provinciale della Uil scuola, Edera Fusconi - avrà la sede definitiva, ma in base alla legge attuale otterranno la titolarità su ambito territoriale (che comprende le scuole dei comuni di Ravenna, Russi e Cervia e tutte le altre scuole della provincia). Entro il 6 di agosto - spiega ancora la Fusconi - i docenti neo immessi in ruolo dovranno inserire il loro curriculum nella piattaforma ministeriale e inviarlo alle singole scuole presenti nell'ambito territoriale assegnato, affinché il dirigente scolastico proceda all'individuazione e alla proposta di incarico triennale. Il tutto dovrà concludersi, per permettere un regolare avvio dell'anno scolastico, entro il 12 di agosto».

### E i non docenti?

Per quanto riguarda il personale non docente, sempre la Uil assicura che dopo l'8 agosto verrà reso noto il numero delle immissi-

sioni in ruolo. Al momento, secondo i dati del sindacato, sono vacanti 16 posti da direttore dei servizi generali e amministrativi, 45 posti da assistente amministrativo, 12 da assistente tecnico, 101 posti da collaboratore scolastico e infine altri 2 come addetto alle aziende agrarie.

«Anche per il personale non docente - chiude la Fusconi -, così importante per il funzionamento delle nostre scuole, auspichiamo la copertura totale delle disponibilità».



Manifestazione di docenti precari fuori dal Comune di Ravenna

### INFANZIA E PRIMARIE

**Docenti: 17 posti comuni e 7 di sostegno per la scuola dell'infanzia, 63 posti comuni e 5 di sostegno per la scuola primaria**

### SCUOLE SECONDARIE

**117 docenti di ruolo più 22 di sostegno nelle secondarie di primo grado e 61 di ruolo più 10 di sostegno nelle secondarie di secondo grado**

# SCUOLA

**DA QUALE BACINO SI ANDRÀ AD ATTINGERE**  
**IL BACINO: I CANDIDATI VINCITORI DEI RECENTI**  
**CONCORSI ORDINARI DEL 2016 E I CANDIDATI**  
**PRESENTI IN GRADUATORIE A ESAURIMENTO PROVINCIALE**

## Immissioni di 302 docenti di ruolo «Ma nessuno avrà la sede definitiva»

*Fusconi (Uil): «Copriranno gran parte dei posti vacanti»*

**BUONE** notizie dall'universo scuola nel Ravennate che avrà nuova linfa, grazie all'arrivo di tanti nuovi docenti di ruolo. «Dal 3 agosto - annuncia Edera Fusconi, segretario provinciale della Uil Scuola di Ravenna -, partiranno le operazioni relative alle immissioni in ruolo di ben 302 docenti di ogni ordine e grado di scuola, autorizzate dal ministro dell'istruzione Valeria Fedeli. In particolare, si andrà ad attingere al bacino dei candidati vincitori dei recenti concorso ordinari del 2016 e da quello dei candidati presenti nelle graduatorie a esaurimento provinciale».



**GRADUATORIE** Alcuni insegnanti (repertorio). A destra la docente Gianna De Spirito e a sinistra Edera Fusconi

bile ottenere la titolarità su Ambito territoriale: al riguardo, c'è il cosiddetto 'Ambito A016' che comprende le scuole dei comuni di Ravenna, Russi e Cervia e il cosiddetto 'Ambito A017' che include tutte le altre scuole della provincia».

**ENTRO** domenica 6 agosto, poi, i docenti neo immessi in ruolo dovranno inserire il loro curriculum nella piattaforma ministeriale e inviarlo alle singole scuole presenti nell'ambito territoriale assegnato affinché il dirigente scolastico proceda all'individuazione e alla proposta di incarico triennale. L'intera operazione dovrà

concludersi entro il 12 agosto, per permettere un regolare avvio dell'anno scolastico. «Dopo l'8 agosto - aggiunge il segretario provinciale Uil Scuola - sarà reso noto anche il contingente delle immissioni in ruolo del personale non docente. Allo stato attuale, risultano vacanti 16 posti da direttore dei Servizi generali e amministrativi, 45 da assistente amministrativo, 12 da assistente tecnico, 101 da collaboratore scolastico e 2 da addetto alle aziende agrarie. Anche per il personale non docente, così importante per il funzionamento delle nostre scuole, auspichiamo la copertura totale delle disponibilità».

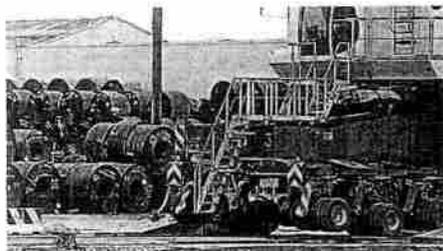
Roberta Bezzi

## LA CRISI DELL'INDUSTRIA

IL SINDACATO DI BASE HA CHIESTO  
UN INCONTRO URGENTE CON TUTTE LE SOCIETÀ  
COINVOLTE, COMPRESA LA MARCEGAGLIA

# «A rischio 55 posti di lavoro», è sciopero

Per i dipendenti della società Logistica Ferrari si entra nella settimana cruciale



## I SINDACATI

### Le preoccupazioni

Secondo la ricostruzione fatta dal sindacato generale di base «l'azienda comunica che vista l'impossibilità a stipulare un nuovo contratto' con la società La Cisa Logistica, l'intera forza lavoro' dal prossimo 1 settembre non ha più motivo di impiego»



FUTURO INCERTO Molte preoccupazioni per i lavoratori (repertorio)

ULTIMO giorno di lavoro: il 31 agosto. Per 55 lavoratori della società Logistica Ferrari, con sede in via Baiona, si entra nella settimana cruciale delle trattative tra mille incertezze. La Ferrari ha in subappalto da La Cisa Logistica, gruppo di Dalmine, nel Bergamasco, la movimentazione e lo stoccaggio dei coils nello stabilimento Marcegaglia.

Secondo la ricostruzione fatta dal sindacato generale di base «nella nota, inviata alla società La Cisa, titolare dell'appalto con Marcegaglia, l'Azienda (Logistica Ferrari, ndr) comunica che vista l'impossibilità a stipulare un nuovo contrat-

to' con la società La Cisa Logistica, l'intera forza lavoro', costituita da 44 dipendenti a tempo indeterminato e 11 a tempo determinato, 'dal prossimo 1 settembre non ha più motivo di impiego».

Il sindacato di base, che ha tenuto un'assemblea del personale singolarmente, mentre Cgil, Cisl e Uil ne hanno tenuta un'altra, ha proclamato per venerdì uno sciopero di tutta la giornata e ha chiesto «un incontro urgente con tutte le società coinvolte, compresa la principale committente Marcegaglia».

Al posto di Logistica Ferrari sono destinate a subentrare le cooperative Cofari e L.B.. Sull'andamento

### CGIL E UIL

«Per i 44 operai a tempo indeterminato lavoriamo con le coop subentranti»

della vicenda, le stesse sigle sindacali hanno opinioni differenti. Secondo il Sindacato di base «dei 55 lavoratori, solo alcuni sono stati contattati individualmente dalla Cofari che, dichiarando di essere subentrata alla Ferrari, ne ha prospettato l'assunzione ma alle seguenti condizioni: a tempo determinato, con un inquadramento

contrattuale inferiore all'attuale e senza certezze per il futuro».

GABRIELE Castellani della Cgil è invece meno drastico: «Gli 11 lavoratori a tempo determinato hanno il contratto in scadenza il 31 agosto e quindi la loro posizione era già definita in partenza. Per gli altri 44 dipendenti a tempo indeterminato stiamo lavorando con le cooperative subentranti, Cofari e L.B., perché riassumano tutto il personale a tempo indeterminato. Lo sciopero complica la trattativa. Noi cerchiamo di non lasciare a casa nessuno». Roberto Billi della Uil ha maggiori perplessità. «Mi risul-

ta - dice il sindacalista - che la Cofari abbia convocato finora soltanto 22 o 23 lavoratori della Ferrari e alcuni di quelli che sono a tempo determinato. Inoltre, vengono proposti contratti di lavoro a condizioni svantaggiose rispetto alle precedenti. Noi chiediamo l'inquadramento previsto dal contratto per le tipologie di lavoro che vengono svolte in base all'appalto». Billi è perentorio: «O La Cisa, titolare dell'appalto, trova un accordo con la Cofari perché assuma tutti i lavoratori, oppure come Uil proclameremo uno sciopero per la prossima settimana».

io. tazz.

## I NODI DELLA SCUOLA

**LE RESPONSABILITÀ**  
QUELLE DEI PRESIDI SONO  
AUMENTATE E CON DUE  
SCUOLE È COMPLICATO

**LE PIÙ COINVOLTE**  
LE REGGENZE SONO  
PIÙ PRESENTI NEGLI  
ISTITUTI COMPRENSIVI

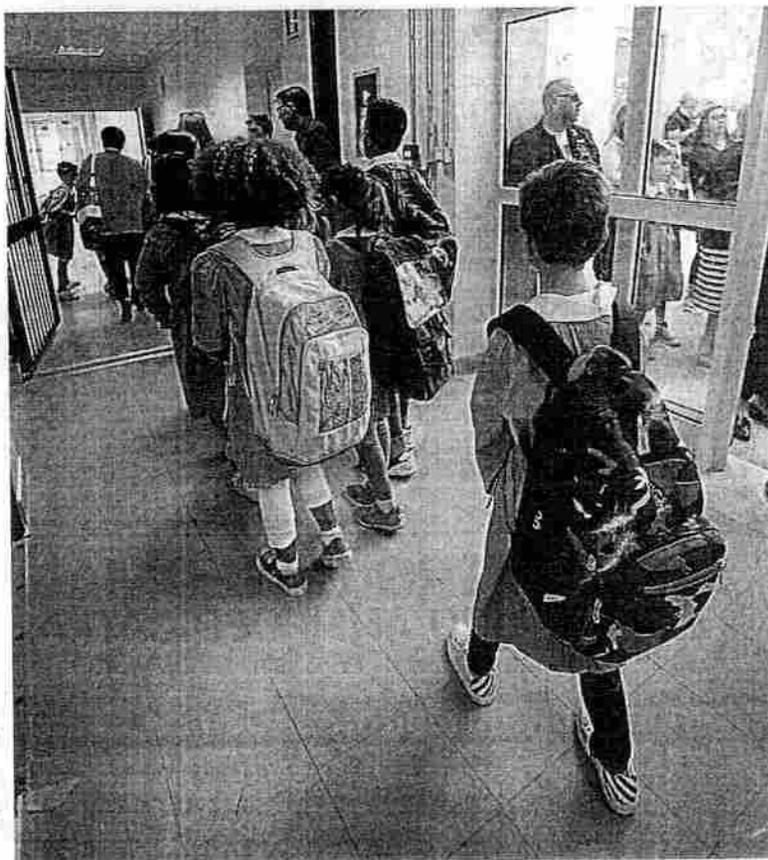
SEDICI reggenze su quarantatré scuole. Significa, in altre parole, che sul totale delle scuole della provincia sedici devono condividere il dirigente scolastico con un altro istituto. Insomma, come se fossero part-time. Niente a che vedere con la situazione di qualche anno fa, con dirigenti scolastici che si ritrovarono ad avere sotto la loro responsabilità anche tre scuole contemporaneamente. Ma si è lontani anche da una situazione di normalità, con un preside, come si diceva una volta, per ogni scuola. «Urge indire il concorso – sottolinea Edera Fusconi, segretaria provinciale della Uil scuola – perché l'ultimo ordinario risale al 2012, mentre se ne dovrebbe indire uno ogni due anni».

SONO SOLO 11 i dirigenti a capo di una sola scuola, con le reggenze che raggiungono quindi il 37% circa del totale. Le reggenze sono suddivise in tutti gli ordini di scuole, anche se la maggior parte coinvolge gli istituti comprensivi. A Ravenna Olivetti e Callegari condividono il dirigente con l'Itis, il Liceo Classico invece con Ragioneria. A Faenza il Bucci ha il dirigente di una scuola di Forlì, mentre il Persolino Stocchi ha lo stesso preside dell'Istituto Alberghiero di Riolo Terme. Le altre 'reggenze', spalmate su tutto il territorio, sono in istituti comprensivi. A Ravenna riguardano gli istituti Randi, Damiano, Valgimigli

## Sedici dirigenti 'part-time'

### Si dividono tra due istituti

*Fusconi (Uil): «Bisogna indire il concorso»*



IN MINORANZA

11

SENZA REGGENZA

Tanti sono i dirigenti scolastici a capo di una sola scuola o di un solo istituto comprensivo, su un totale di 43 scuole presenti in tutta la provincia

MANCANO  
SEGRETARI

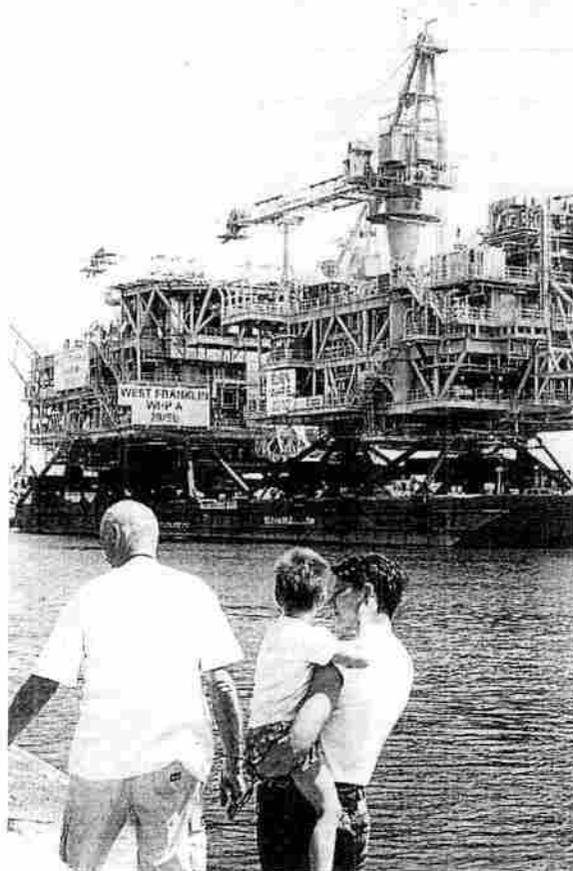
Un altro problema è quello dei direttori dei servizi amministrativi. Mi risulta che da vent'anni non indicano un concorso

a Mezzano e Ravenna - Cervia. In provincia invece Massa Lombarda, Brisighella, Conselice, l'Europa di Faenza, il Gherardi di Lugo, Castel Bolognese e Fusignano.

«Siamo di fronte a una difficoltà oggettiva – prosegue Edera Fusconi – che si supera ma con grande sacrificio. Le responsabilità dei dirigenti sono aumentate, ci sono le norme legate alla sicurezza, tutta la partita degli adeguamenti alle vaccinazioni. Inoltre la legge finanziaria non consente l'esonero del vicario. Insomma i presidi part-time riescono nel loro lavoro grazie alla massima collaborazione dei colleghi di ogni scuola. Si riesce ad andare avanti solo perché c'è un grande gioco di squadra. Inoltre il prossimo anno tre dirigenti andranno in pensione e così ci saranno ulteriori sedi da coprire».

LA SEGRETARIA della Uil Scuola focalizza l'attenzione anche su un altro problema, quello della mancanza di direttori dei servizi amministrativi. Si tratta in pratica dei responsabili delle segreterie scolastiche. «Da che io ricordi – conclude Edera Fusconi – sono almeno vent'anni che non viene indetto il concorso. A sopprimere sono amministrativi che svolgono questo lavoro, peraltro benissimo, senza aver avuto finora la possibilità di partecipare a un concorso».

a. cor.



In alto a destra Franco Nanni, presidente del Roca, sotto l'ad di Eni Claudio Descalzi



## La Uilm sul Gruppo Cosmi: «Commessa Eni a rischio, posti di lavoro in pericolo»

### RAVENNA

«Il Gruppo Cosmi ha molto probabilmente perso l'importante commessa che la legava al gruppo Eni da diversi anni. Se così fosse, si tratterebbe di un colpo molto preoccupante per l'azienda che potrebbe portare a una ristrutturazione con eventuali pesanti ricadute per il nostro territorio». È l'allarme lanciato da Filippo Spada, segretario provinciale della Uilm Ravenna.

La Cosmi Spa, azienda specializzata nella costruzione, montaggio e manutenzione impianti industriali, occupa, nella sua composizione societaria, circa 150 lavoratori, assunti con diverse tipologie contrattuali.

«La commessa riguarda la gestione delle manutenzioni delle piattaforme Campo 1 e Campo 2 situate nel mar Adriatico da Ravenna a Fano – precisa il sindacalista –. Nella commessa sono impiegate direttamente da Cosmi circa 55 persone in turnazione, e dalle 12 alle 20 persone in manutenzione straordinaria, oltre a un importante numero di impiegati diretti sulla commessa». E ricorda che «Eni e Ang di Porto Viro (dove sono occupate circa 12 persone) sono ad oggi i principali clienti della Cosmi per le operazioni di manutenzione».

I lavoratori esprimono «forte preoccupazione per l'incertezza che ne potrebbe derivare e che pregiudicherebbe fortemente il prosieguo del lavoro,



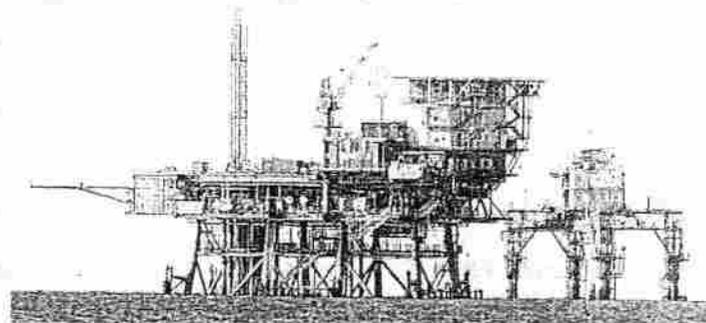
Filippo Spada della Uil

con il rischio di perdere il posto lavoro».

Le organizzazioni sindacali di Fim, Fiom, Uilm provinciali hanno chiesto immediatamente un incontro alla direzione dell'azienda per capire le prospettive e gli scenari che si potrebbero prefigurare. «Appare molto probabile – a nostro giudizio – nel caso in cui lo scenario non dovesse cambiare con l'acquisizione di ulteriori lavori industriali nel breve periodo, che si possa aprire la strada degli ammortizzatori sociali, mai utilizzati storicamente in azienda».

Spada afferma che «dall'incontro che avremo con la direzione aziendale, ci aspettiamo di sapere se esiste un piano industriale per uscire dall'incertezza che ci troviamo di fronte e per la tenuta dell'occupazione del gruppo».

Dalle informazioni in mano ai sindacati la commessa, per i prossimi tre anni «se la dovrebbe essere aggiudicata un'altra importante azienda ravennate del settore meccanico».



PORTO LA PREOCCUPAZIONE DELLA UIL

## La Cosmi ed Eni I dubbi sulla commessa

**SECONDO** indiscrezioni raccolte dalla Uil «il gruppo Cosmi avrebbe, con forte probabilità, perso l'importante commessa che la legava al gruppo Eni da diversi anni». Secondo altre fonti l'appalto rimarrebbe a Ravenna e ad aggiudicarselo sarebbe stata la Ram Power. La commessa riguarda la gestione delle manutenzioni delle piattaforme Campo 1 e Campo 2 situate nel mare Adriatico da Ravenna a Fano.

«**NELLA COMMESSA** – spiega Filippo Spada segretario della Uilm provinciale – sono impiegate direttamente da Cosmi circa 55 persone in turnazione e dalle 12 alle 20 persone in manutenzione straordinaria, oltre ad un importante numero di impiegati diretti sulla commessa. Eni e Ang di Porto Viro, dove sono occupate circa 12 persone, sono ad oggi i principali clienti della Cosmi per le operazioni di manutenzione». Se le informazioni in possesso della Uilm dovessero essere confermate «si porrebbero in essere preoccupanti segnali per una ristrutturazione aziendale con eventuali pesanti ricadute per il nostro territorio. I lavoratori esprimono forte preoccupazione per l'incertezza che ne potrebbe derivare e che pregiudicherebbe fortemente il proseguo del lavoro, con delle possibili conseguenti ricadute occupazionali legate alle possibili perdite del posto lavoro».

I sindacati Fim, Fiom e Uilm hanno chiesto immediatamente un incontro alla direzione aziendale per capire le prospettive dell'azienda e gli scenari che si potrebbero prefigurare. Appare molto probabile, nel caso in cui lo scenario non dovesse cambiare con l'acquisizione di ulteriori lavori industriali nel breve periodo, che si possa aprire la strada degli ammortizzatori sociali, mai utilizzati storicamente in azienda».

**ELEZIONI RSU  
MARCEGAGLIA**

## La Uil si conferma il primo sindacato



**LA UIL** si conferma il primo sindacato all'interno dello stabilimento Marcegaglia. La Uilm-Uil si aggiudica 255 preferenze migliorando i dati rispetto alla tornata precedente del 2014 arrivando a toccare la sua massima percentuale in stabilimento pari al 40,4% dei voti validi e si aggiudica 8 delegati Rsu complessivi tra operai e impiegati su un totale di 17 complessivamente eleggibili. Il consuntivo vede quindi 8 delegati Uilm Uil, 2 delegati Fiom Cgil, 2 delegati Fim Cisl e 5 delegati del sindacato di base Usb.

«La rinnovata fiducia rappresenta per la Uil - afferma il segretario Filippo Spada - è motivo di soddisfazione ma anche di ulteriore responsabilità che è nostra intenzione tradurre in una iniziativa sindacale efficace in grado di affermare il valore e la tutela del lavoro quale elemento fondamentale per ogni prospettiva di sviluppo dello stabilimento ravennate».

**SANITÀ**

**Accordo sull'utilizzo di risorse del 2015**

**Uil Flp: «Coinvolge 1200 medici**

**Ma gli organici sono ancora disomogenei»**

È STATO sottoscritto dall'Ausl, dopo circa sette mesi di trattative, un accordo sindacale sull'utilizzo di risorse contrattuali dell'area medica che residuavano già dal 2015. «Si è trattato - dice Uil Flp Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini - di un buon accordo, che coinvolge oltre 1200 medici, ma che finalmente ha riportato nelle disponibilità del personale medico risorse contrattualmente dovute e gettato le basi per la definizione di un accordo unico aziendale che possa iniziare a valorizzare i professionisti che da tempo surrogano in termini di responsabilità i tantissimi pensionamenti avvenuti negli ultimi anni, aprendo così una stagione contrattuale che dia

un senso più compiuto alle necessità di omogeneizzare i trattamenti economici e giuridici dei dipendenti di una della più grandi Aziende sanitarie del Paese».

I confronti, osserva però il sindacato, hanno però anche messo in evidenza la criticità e la disomogeneità delle dotazioni organiche della Ausl della Romagna.

«In alcuni territori - conclude - si osserva infatti una percentuale rilevante di professionisti che accumulano centinaia di ore a fine anno per cercare di tenere in piedi il sistema e non far ricadere su cittadini e pazienti eventuali problematiche dovute alla carenza di personale frutto di anni di contrazione del turn over».